

Introduzione

di *Marcello Musto*

I

Quale Marx?

Il ritorno a Marx dopo la crisi economica del 2008 è stato distinto dal rinnovato interesse per la sua critica dell'economia. Molti autori, in tutta una serie di giornali, riviste, libri e volumi accademici, hanno osservato quanto l'analisi di Marx si sia rivelata indispensabile per comprendere le contraddizioni e i meccanismi distruttivi del capitalismo¹. Negli ultimi anni, tuttavia, si è assistito anche a una riconsiderazione di Marx come figura politica e come teorico.

La pubblicazione presso la MEGA² di manoscritti precedentemente sconosciuti³, insieme alle interpretazioni innovative del suo lavoro, ha aperto un nuovo orizzonte di ricerca ed è stata confermata, ancora più chiaramente che nel passato, la capacità di Marx di esaminare le contraddizioni della società capitalistica su scala globale e in sfere che vanno ben oltre il conflitto tra capitale e lavoro³. Non è eccessivo affermare che, tra i classici del pensiero economico e filosofico, Marx sia quello il cui profilo è maggiormente mutato nel corso degli ultimi anni.

Come è noto, *Il capitale* rimase incompiuto a causa della povertà estrema in cui Marx visse per due decenni e della sua costante malattia legata alle preoccupazioni quotidiane (Musto, 2019, pp. 1-35). Ma *Il capitale* non fu l'unico progetto rimasto incompiuto. La spietata autocritica di Marx aumentò le difficoltà di più di una delle sue imprese e la grande quantità di tempo che dedicò a molti progetti che voleva pubblicare era dovuta

1. Per una panoramica globale sulla ricezione del lavoro di Marx nel mondo dal 2000 al 2010, cfr. la seconda parte di Musto (2012, pp. 170-234), intitolata *Marx's Global Reception Today*.

2. Per un aggiornato stato dell'arte di questa edizione cfr. Musto (2020a, pp. 407-19).

3. Cfr. in particolare il recente Musto (2020b).

all'estremo rigore a cui sottoponeva tutto il suo pensiero. Quando Marx era giovane, era noto tra i compagni di università per la meticolosità. Si racconta che si rifiutasse «di scrivere una frase se non era in grado di dimostrarla in dieci modi diversi»⁴. È per questo che il giovane studioso più prolifico della sinistra hegeliana pubblicò ancora meno di molti altri. La convinzione di Marx che le sue informazioni fossero insufficienti e i suoi giudizi immaturi gli impediva di pubblicare scritti che rimanessero sotto forma di abbozzi o frammenti. Ma è anche per questo che i suoi appunti sono estremamente utili e devono essere considerati parte integrante della sua opera. Molte delle sue incessanti fatiche ebbero straordinarie conseguenze teoriche per il futuro.

Ciò non significa che i suoi testi incompleti possano avere lo stesso peso di quelli pubblicati. Si dovrebbero distinguere cinque tipi di scritti: le opere pubblicate, i loro manoscritti preparatori, gli articoli giornalistici, le lettere e i quaderni di estratti. Ma anche all'interno di queste categorie si devono fare delle distinzioni. Alcuni dei testi pubblicati da Marx non devono essere considerati come la sua parola definitiva sui temi in questione. Ad esempio, il *Manifesto del Partito comunista* è stato considerato da Friedrich Engels e Marx come un documento storico della loro giovinezza e non come il testo definitivo in cui venivano enunciate le loro principali concezioni politiche. Inoltre, bisogna tenere presente che gli scritti di propaganda politica e quelli scientifici spesso non sono combinabili. Questo tipo di errori è molto frequente nella letteratura secondaria su Marx. Per non parlare dell'assenza della dimensione cronologica in molte ricostruzioni del suo pensiero.

I testi degli anni Quaranta dell'Ottocento non possono essere citati indistintamente accanto a quelli degli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento, perché non hanno lo stesso peso di conoscenza scientifica e di esperienza politica. Alcuni manoscritti furono scritti da Marx solo per sé stesso, mentre altri erano veri e propri materiali preparatori per libri da pubblicare. Alcuni sono stati rivisti e spesso aggiornati da Marx, mentre altri sono stati da lui abbandonati senza la possibilità di aggiornarli (in questa categoria rientra *Il capitale*, Libro III). Alcuni articoli giornalistici contengono considerazioni che possono essere considerate un completamento delle opere di Marx, altri, invece, sono stati scritti in fretta e furia per raccogliere i soldi necessari a pagare l'affitto. Alcune lettere contengono il punto di vista autentico di Marx sui temi trattati, altre solo una versione ammorbidita, perché erano indirizzate a persone esterne alla cerchia di Marx, con

4. Paul Lafargue, in Enzensberger (1973, p. 32).

le quali a volte era necessario esprimersi diplomaticamente. Infine, ci sono gli oltre 200 quaderni che raccolgono i riassunti (e talvolta i commenti) di tutti i libri più importanti letti da Marx nel lungo arco di tempo che va dal 1838 al 1882. Sono essenziali per comprendere la genesi della sua teoria e gli elementi che egli non riuscì a sviluppare come avrebbe voluto.

2

Nuovi profili di un classico che ha ancora molto da dire

Recenti ricerche hanno dimostrato l'inconsistenza di quegli approcci che hanno assimilato la concezione marxiana della società comunista al mero sviluppo delle forze produttive. In particolare, è stata dimostrata la rilevanza che Marx assegnò alla questione ecologica: in ripetute occasioni, denunciò il fatto che l'espansione del modo di produzione capitalistico aumenta non solo il furto del lavoro dei lavoratori, ma anche il saccheggio delle risorse naturali. Un'altra questione a cui Marx si interessò molto fu quella delle migrazioni. Egli dimostrò che il movimento forzato di manodopera generato dal capitalismo era una componente importante dello sfruttamento borghese e che la chiave per combatterlo era la solidarietà di classe tra i lavoratori, indipendentemente dalle loro origini o da qualsiasi distinzione tra manodopera locale e importata.

Inoltre, Marx intraprese indagini approfondite sulle società extraeuropee e si espresse senza ambiguità contro le devastazioni del colonialismo. Queste considerazioni sono fin troppo ovvie per chiunque abbia letto Marx, nonostante lo scetticismo oggi di moda in certi ambienti accademici.

La prima e principale chiave di lettura per comprendere la maggiore varietà di interessi geografici nella ricerca di Marx, durante l'ultimo decennio della sua vita, risiede nel suo progetto di fornire un resoconto più ampio della dinamica del modo di produzione capitalistico su scala globale. L'Inghilterra era stata il principale campo di osservazione del *Capitale*, Libro I; dopo la sua pubblicazione, Marx volle ampliare le indagini socio-economiche per i due volumi ancora da scrivere. Per questo motivo nel 1870 decise di imparare il russo e richiese costantemente libri e statistiche sulla Russia e sugli Stati Uniti d'America. Riteneva che l'analisi delle trasformazioni economiche di questi paesi sarebbe stata molto utile per comprendere le possibili forme in cui il capitalismo può svilupparsi in periodi e contesti diversi. Questo elemento cruciale è sottovalutato nella letteratura secondaria sul tema – oggi di moda – “Marx e l'eurocentrismo”.

Un'altra questione fondamentale per la ricerca di Marx sulle società extraeuropee era se il capitalismo fosse un prerequisito necessario per la nascita della società comunista e a quale livello dovesse svilupparsi in ambito internazionale. La concezione multilineare più marcata che Marx assunse negli ultimi anni di vita (cfr. Musto, 2016) lo portò a guardare con maggiore attenzione alle specificità storiche e alle disomogeneità dello sviluppo economico e politico nei diversi paesi e contesti sociali. Marx divenne molto scettico sul trasferimento di categorie interpretative tra contesti storici e geografici completamente differenti e, come scrisse, si rese anche conto che «eventi di sorprendente somiglianza, che hanno luogo in contesti storici diversi, portano a risultati totalmente disparati» (Marx, 1989a, p. 201). Questo approccio aumentò certamente le difficoltà che dovette affrontare nel già accidentato percorso di completamento dei volumi incompiuti del *Capitale* e contribuì alla lenta accettazione del fatto che la sua opera principale sarebbe rimasta incompleta. Ma certamente aprì nuove speranze rivoluzionarie.

Marx approfondì molte altre questioni che, sebbene spesso sottovalutate o addirittura ignorate, stanno acquisendo un'importanza cruciale per l'agenda politica del nostro tempo. Tra queste, la libertà individuale nella sfera economica e politica, l'emancipazione di genere, la critica del nazionalismo e le forme di proprietà collettiva non controllate dallo Stato. Così, a trent'anni dalla caduta del muro di Berlino, è diventato possibile leggere un Marx molto diverso dal teorico dogmatico, economista ed eurocentrico che è stato diffuso per tanto tempo. Nel suo enorme lascito letterario si possono trovare diverse affermazioni che suggeriscono che lo sviluppo delle forze produttive stia portando alla dissoluzione del modo di produzione capitalistico. Ma sarebbe sbagliato attribuirgli l'idea che l'avvento del socialismo sia un'inevitabilità storica. Per Marx, infatti, la possibilità di trasformare la società dipendeva dalla classe operaia e dalla sua capacità, attraverso la lotta, di provocare sconvolgimenti sociali che portassero alla nascita di un sistema economico e politico alternativo.

3

Alternative al capitalismo

In Europa, in Nord America e in molte altre regioni del mondo, l'instabilità economica e politica è una caratteristica persistente della vita sociale contemporanea. Le crisi finanziarie, la questione ecologica e la recente pandemia globale sono solo alcune delle grandi problematiche del nostro tempo. Per la

prima volta dalla fine della Guerra Fredda, c'è un crescente consenso globale sulla necessità di ripensare la logica dominante della società contemporanea e di costruire nuove alternative economiche e politiche

In contrasto con l'equiparazione tra comunismo e dittatura del proletariato, Marx definì la società comunista come «un'associazione di individui liberi» (Marx, 1976, p. 171). Se il comunismo vuole ambire a costruire una forma superiore di società, deve promuovere le condizioni per «il pieno e libero sviluppo di ogni individuo» (ivi, p. 739).

Nel *Capitale*, Marx ha rivelato il carattere mendace dell'ideologia borghese. Il capitalismo non è un'organizzazione sociale in cui gli esseri umani, protetti da norme giuridiche imparziali, in grado di garantire giustizia ed equità, godono di vera libertà e vivono in una democrazia compiuta. In realtà, essi sono degradati a meri oggetti, la cui funzione primaria è quella di produrre merci e profitti per altri.

Per ribaltare questo stato di cose non basta modificare la distribuzione dei beni di consumo. È necessario un cambiamento radicale della produzione: «i produttori possono essere liberi solo quando sono in possesso dei mezzi di produzione» (Marx, 1989b, p. 340). Per Marx il socialismo non consisteva in uno stato di povertà generale, ma nel raggiungimento di un maggior livello di ricchezza collettiva e soddisfazione dei bisogni.

Questo volume collettivo presenta un Marx per molti versi diverso da quello conosciuto dalle correnti dominanti del marxismo del XX secolo. Il suo duplice obiettivo è quello di contribuire a una nuova discussione su alcuni dei temi classici del pensiero di Marx e, al contempo, di sviluppare un'analisi approfondita di alcune questioni alle quali, fino a poco tempo fa, è stata dedicata troppa poca attenzione. Il risultato è una raccolta indispensabile per tutti gli specialisti del settore e che suggerisce quanto le teorie di Marx abbiano oggi una rilevanza ancora maggiore di quella che ebbero ai suoi tempi.

Bibliografia

- ENZENSBERGER H. M. (Hrsg.) (1973), *Gespräche mit Marx und Engels*, Suhrkamp, Frankfurt.
- MARX K. (1976), *Capital*, I, Penguin, London.
- ID. (1989a), *Letter to Otechestvennyye Zapiski*, in MECW, vol. 24, pp. 196-202.
- ID. (1989b), *Preamble to the Programme of the French Workers Party*, in MECW, vol. 24, pp. 340-1.

- MUSTO M. (ed.) (2012), *Marx for Today*, Routledge, New York.
- ID. (2016), *L'ultimo Marx, 1881-1883. Saggio di biografia intellettuale*, Donzelli, Roma.
- ID. (2019), *Introduction: The Unfinished Critique of Capital*, in Id. (ed.), *Marx's Capital After 150 Years: Critique and Alternative to Capitalism*, Routledge, London pp. 1-35.
- ID. (2020a), *New Profiles of Marx After the Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA²)*, in "Contemporary Sociology", 49, 4, pp. 407-19.
- ID. (ed.) (2020b), *The Marx Revival: Key Concepts and New Interpretations*, Cambridge University Press, Cambridge.